

VIII LEGISLATURA

CV SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 6 ottobre 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale

Presidente

pag. 1

pag. 1

Oggetto n. 3

Piano triennale per l'apicoltura 2009/2011 - L.R. 26/11/2002 n. 24

Presidente

Tomassoni, *Relatore di maggioranza*

Nevi, *Relatore di minoranza*

Zaffini

Ass. Liviantoni

pag. 1

pag. 2, 7, 8

pag. 2

pag. 4

pag. 7

pag. 8

Oggetto n. 4



**Relazione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza
sull'amministrazione regionale in ordine all'attività svolta
nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009 –
art. 40 - comma 7 - del R.I.**

Presidente
Sebastiani, *Relatore*

pag. 8
pag. 9, 11
pag. 9

Oggetto n. 5

**Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel
Registro regionale del volontariato e sullo stato dei
rapporti del volontariato con gli enti locali - anno 2008
- art. 15 della L.R. 25/05/94, n. 15**

Presidente
Ronca, *Relatore*

pag. 11
pag. 11, 13
pag. 11

Oggetto n. 6

**Relazione in ordine all'attività svolta dalla Fondazione Umbria
contro l'usura nell'anno 2008 - art. 4 della l.r. 28/08/95, n. 38**

Presidente
Dottorini, *Relatore*

pag. 13
pag. 13, 15
pag. 13

Oggetto n. 3 (ripreso)

Piano triennale per l'apicoltura 2009/2011 - L.R. 26/11/2002 n. 24

Presidente
Ass. Liviantoni
Nevi, *Relatore di minoranza*
Tomassoni, *Relatore di maggioranza*

pag. 15
pag. 15, 18
pag. 15, 18
pag. 16
pag. 17, 18

Oggetto n. 367

**Misure di razionalizzazione delle spese per il personale e
disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di
lavoro del personale delle categorie professionali**

Presidente
Gilioni, *Relatore di maggioranza*
Santi, *Relatore di minoranza*
Ass. Riommi

pag. 18
pag. 19, 21, 22
pag. 19
pag. 20
pag. 21

Oggetto n. 368

**Revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni
della Regione Umbria per il biennio 2007/2008**

Presidente
Ronca, *Relatore*

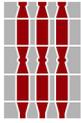
pag. 22
pag. 23, 25
pag. 23

Oggetto n. 369

**Integrazione del Piano attuativo annuale 2009 del programma
di politica patrimoniale per il triennio 2007/2009 - art. 3 della
l.r. 18/04/97, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni**

Presidente
Dottorini, *Relatore*

pag. 25
pag. 25, 26
pag. 25



Commemorazione in onore del M.Ilo Andrea Angelucci
Commemorazione in onore delle vittime nubifragio di Messina pag. 26

Oggetto n. 350

Annunciato naufragio della holding dei trasporti pubblici

Locali

Presidente

Zaffini

pag. 27

pag. 27,28

pag. 27

Oggetto n. 370

**Adesione al progetto "Time for Responsibilities" (settimana
per la pace in Israele e Palestina dal 10 al 17/10/2009)**

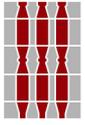
Presidente

Rossi Gianluca

pag. 28

pag. 28, 29

pag. 28



VIII LEGISLATURA CV SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

La seduta inizia alle ore 10.22.

PRESIDENTE. Colleghi, se prendiamo posto, grazie, iniziamo.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del:

- 22 settembre 2009 (ore 10.00 - *CIII Sessione straordinaria*),
- 22 settembre 2009 (ore 10.45 - *CIV Sessione straordinaria*),

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'assenza per motivi di salute della Consigliera Girolamini e per motivi istituzionali della Presidente Lorenzetti.

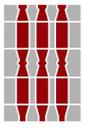
Non essendoci altre comunicazioni, chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3

PIANO TRIENNALE PER L'APICOLTURA 2009/2011 - L.R. 26/11/2002, N. 24

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)



Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. delib. n. 986 del 20/07/2009

Atti numero: 1600 e 1600/bis

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza Consigliere Tomassoni, prego.

TOMASSONI, Relatore di maggioranza. La legge regionale 26 novembre 2002, n. 24, ha disciplinato l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura in Umbria.

L'art. 4 prevede che la Giunta regionale, previa concertazione con enti, organismi e forme associate del settore apistico, adotti il Piano triennale per l'apicoltura e lo sottoponga all'approvazione del Consiglio regionale.

Il documento all'esame è stato predisposto per rispondere a quanto previsto dalla legge regionale sopra richiamata, che è finalizzata a: valorizzare le risorse zootecniche minori; diversificare le potenzialità produttive agricole e vegetali; difendere le biodiversità; favorire l'apicoltura compatibile con il resto dell'ambiente e conservare gli ecosistemi naturali.

Il documento tiene conto della decisione di approvazione dell'aiuto di Stato, parte dall'analisi della situazione esistente nel settore per poi individuare gli obiettivi e le strategie da perseguire, definire tempi e modalità di realizzazione, nonché strumenti e procedure di controllo.

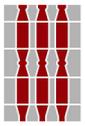
In sintesi, i contenuti del documento all'esame sono:

l'apicoltura praticata nell'Unione Europea è alquanto evoluta ed è caratterizzata da elevati standard di capacità tecnica, di igiene degli ambienti di lavorazione dei prodotti apistici.

La produzione comunitaria di miele è nettamente insufficiente rispetto al fabbisogno interno, elevato e costante il ricorso ad importazioni dei paesi terzi, Centro e Sud America, seguite da Est Europa e Sud Africa. Germania e Regno Unito sono i maggiori importatori. Una certa quota del prodotto importato, dopo essere stato nazionalizzato, viene riesportato verso paesi della Comunità Europea, in particolare verso l'Italia.

In Italia l'attività apistica è un'attività di antiche tradizioni grazie anche a un ambiente naturale favorevole sia per condizioni climatiche che geografiche.

Il patrimonio apistico italiano si attesta da tempo su 1 milione 150 mila alveari e circa 50 mila apicoltori di cui 7 mila identificabili come imprenditori apistici con una produzione



media annua di miele di circa 11 tonnellate, quantità che soddisfa la metà del fabbisogno interno.

Oggi l'Italia è tra i maggiori importatori di miele con circa 15 mila tonnellate l'anno. Le esportazioni si attestano su circa 2.500 tonnellate all'anno, circa il 24% della produzione nazionale.

L'apicoltura in Umbria rappresenta per numero di alveari circa il 2,8% di quella nazionale. Gli apicoltori che risultano in maggior numero e con il maggior numero assoluto di alveari sono quelli stanziali, oltre il 97% con oltre l'835 degli alveari.

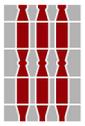
La stima degli alveari, al di fuori della entità ufficialmente registrata, si aggira attualmente intorno ai 33 mila.

In Umbria il patrimonio apistico è curato essenzialmente da hobbisti e semiprofessionisti in aziende non specializzate. Pochi sono i professionisti, il 50% degli apicoltori ha una produzione di miele annua inferiore ai 3 quintali.

Sostanzialmente, l'obiettivo generale di questo piano è quello di mantenere e sviluppare il settore dell'apicoltura per i vantaggi che da essa ne derivano all'agricoltura, al mantenimento della biodiversità vegetale e all'ambiente e, più in generale, alla società sostenendo altresì la redditività e competitività del settore. Da ciò derivano gli obiettivi prioritari:

- valorizzazione del miele umbro e delle altre produzioni apistiche regionali;
- diffusione di nuove tecniche apistiche e rafforzamento delle attività di assistenza tecnica;
- azioni di tutela contro le errate tecniche agronomiche e avvelenamenti da fitofarmaci;
- miglioramento dei sistemi di prevenzione e cura delle patologie;
- dotazione di moderne attrezzature per l'allevamento e la lavorazione dei prodotti;
- certificazione della qualità di etichettature e di tracciabilità.

Per quanto concerne l'attuazione dei piani annuali precedenti va ricordato che per l'anno 2006 sono stati attivati gli interventi previsti dalla legge regionale 24/2002. Per l'anno 2007 non sono stati attivati nuovi interventi, ma sono state finanziate le domande già ammesse a valere per l'anno 2006, non ancora finanziate, mentre per l'anno 2008 sono stati attivati gli interventi previsti dalla legge regionale, cioè promozione di prodotti apicoli, acquisto di attrezzature per l'esercizio dell'attività apistica.



L'art. 18, della legge regionale n. 24, prevede che la quantificazione attuale delle risorse da destinare al predetto piano sia effettuata con legge finanziaria regionale.

Le risorse destinate a tale scopo dal precedente piano 2006–2008 ammontano a euro 240.000, le quali sono state completamente assegnate ai beneficiari individuati. Anche per il periodo 2009–2011 si prevede un fabbisogno finanziario pari almeno al precedente, 240 mila euro. Quindi in sede di assestamento, essendo la disponibilità attuale pari a 40 mila euro, sarà necessaria la destinazione di altri 40 mila euro per l'anno in corso, mentre gli 80 mila euro da destinare sia all'anno 2010 che all'anno 2011 troveranno la copertura nelle rispettive leggi finanziarie.

Infine, la ripartizione annuale dei finanziamenti tra gli aiuti agli investimenti e gli aiuti a favore delle azioni orizzontali è pari, rispettivamente, al 70% e al 30% delle risorse disponibili.

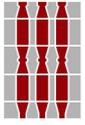
Ciò premesso, la II Commissione, nella seduta del 21 settembre, ha esaminato tale piano e ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole, dando incarico di relazionare al Consiglio al sottoscritto per la maggioranza e per la minoranza al Consigliere Nevi. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Grazie al relatore Presidente Tomassoni. Adesso c'è la relazione di minoranza del Consigliere Nevi. Prego, Vice Presidente Nevi.

NEVI, Relatore di minoranza. Sarò breve anche perché il Piano triennale per l'apicoltura non è certo una cosa strategica per il futuro della nostra regione, però perché votiamo contro e perché abbiamo sollevato forti dubbi all'interno della Commissione è bene spiegarlo, perché questo problema si inquadra nel più generale problema dell'attenzione al comparto delle attività produttive, in particolare agricole, visto il momento difficilissimo che attraversano, cui la Regione, a nostro avviso, non riesce a dare una risposta efficace.

Noi abbiamo letto, con stupore devo dire, all'interno del Piano triennale la parte relativa al piano finanziario, perché, come tutti i Consiglieri sanno, l'art. 18 della legge 24/2002, che regola questo settore e che andrebbe, tra l'altro, aggiornata, come era stato promesso e anche qui non mantenuto, rinvia la quantificazione annuale delle risorse alla legge finanziaria regionale.

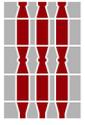


Nel precedente periodo 2006–2008 gli stanziamenti previsti sono stati oltre 240 mila euro completamente assegnati - questa è un'altra cosa molto importante perché tutti gli apicoltori hanno costruito progetti, partecipato a iniziative per le quali sono stati spesi questi 240 mila euro nel triennio 2006–2008. E quindi la Giunta stessa e l'Assessore all'Agricoltura, che come al solito non vedo, ha scritto in questo documento che è necessaria un'esigenza finanziaria almeno pari a quella del precedente periodo, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal programma.

Ora, il programma triennale serve proprio a questo, cioè individuare gli obiettivi e le risorse, che poi vengono specificate nella manovra finanziaria. Ebbene, incredibile ma vero, la Giunta regionale scrive che allo stato le disponibilità finanziarie ammontano a 40 mila euro, cioè allo stato significa quasi a fine anno, ammontano a 40 mila euro, quando invece per l'esercizio 2009 necessiterebbero addirittura 80 mila, cioè esattamente il doppio delle risorse che sono disponibili e quindi c'è da parte della Giunta un auspicio a se stessa, a questo punto, a integrare questi 40 mila euro per l'annualità 2009 e poi ribadire lo stanziamento di 80 mila euro per l'anno 2010 e il 2011. Dice che queste esigenze verranno manifestate in sede di assestamento o di formazione del bilancio di direzione, in questo contraddicendosi completamente con quanto sostiene nella parte alta dove dice - giustamente è previsto dalla legge - che la quantificazione annuale delle risorse avviene all'interno della legge finanziaria regionale, che è stata, come sappiamo, abbondantemente approvata nel mese di febbraio e che non ha previsto questi stanziamenti.

Quindi siamo in presenza di un atto in cui la Giunta dice a se stessa che è assolutamente necessario integrare questo stanziamento e lo farà con l'assestamento in violazione della legge regionale che la Giunta è tenuta a rispettare. Questo è un piccolo esempio di come funzionano le cose in questa Regione, cioè una continua mancanza di conseguimento degli obiettivi che la Giunta stessa si è prefissata e che sono assolutamente fondamentali perché le imprese hanno bisogno sì di risorse, ma soprattutto, e questo è ben più importante, spesso, hanno bisogno di certezze, hanno bisogno di sapere quanti soldi ci sono a disposizione, quali progetti devono mettere in campo e quali iniziative possono o non possono programmare.

Su questo io penso che si misuri la serietà di un governo regionale, su questo penso che si inserisca il tema della fiducia nelle istituzioni. Io sono, noi siamo veramente sconcertati per come vengono portate avanti queste cose, ma d'altronde non c'è da meravigliarsi.

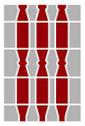


Abbiamo recentemente sollevato il problema del mancato rispetto della legge regionale per le attività produttive, per la competitività delle piccole e medie imprese, il cui piano triennale doveva essere presentato entro giugno e addirittura entro giugno doveva essere presentato anche il piano annuale, cosa che chiaramente non è stata fatta.

Noi siamo quasi al 30 di settembre e ancora dobbiamo avere il piano triennale, che deve essere approvato dal Consiglio regionale e poi deve essere fatto il piano annuale. Allora io penso anche sia un tema che deve affrontare la Presidenza del Consiglio regionale, caro Presidente, perché ne parleremo magari più tardi, io penso che la Presidenza del Consiglio regionale, oltre che il Comitato di controllo e garanzia del buon Presidente Sebastiani, debba anche controllare queste cose, e cioè che ci sia il rispetto delle leggi regionali, perché se la legge regionale, come in questo caso, dice che gli stanziamenti devono essere previsti nell'ambito dell'approvazione della finanziaria non si capisce come, invece, vengono spostati all'approvazione dell'assestamento di bilancio. Non si capisce come nella legge cui ho appena fatto riferimento c'è scritto che deve essere presentato il piano triennale, il piano annuale entro il 30 giugno 2009 e questo non è ancora avvenuto.

Io penso che ci sia bisogno di maggiore certezza di tempi e di impegni, perché altrimenti il rischio è che facciamo tante belle chiacchiere e che il Consiglio regionale viene anche, oserei dire, preso in giro dalla Giunta regionale che non rispetta minimamente quello che è contenuto nelle leggi e poi il Consiglio regionale non dice nulla e quindi la cosa non ha un seguito. Io penso che il momento delicato, delicatissimo che stiamo attraversando la crisi economica imponga a tutte le istituzioni una maggiore serietà. Da questo punto di vista anche su una piccola cosa, qual è, appunto, il Piano regionale per l'apicoltura si vede che c'è una non serietà della Giunta regionale nell'affrontare i temi dello sviluppo economico, dello sviluppo occupazionale, della competitività delle imprese. E questo, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Giovannetti che dice con tre anni di ritardo - ecco, sta arrivando, bene - che sopperirà ai problemi che hanno sollevato anche ultimamente le associazioni di categoria, in particolare Confindustria, questa è l'ennesima dimostrazione che sono solo parole.

Noi abbiamo in questo momento storico bisogno di fatti e non di parole: sull'apicoltura, sul tema più generale della competitività delle imprese, sulle riforme, sulla semplificazione burocratico-amministrativa, sul complesso dei meccanismi che sono alla base della promozione dello sviluppo economico e quindi anche sociale della nostra regione.



Per tutti questi motivi il nostro sarà veramente un no secco a questa che è l'ennesima presa in giro per il Consiglio regionale, in cui la Giunta si lamenta di se stessa e, francamente, mi sembra che siamo veramente vicini al "teatrino della politica" cui qualcuno fa ogni tanto riferimento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. Io non ho richieste di intervento.

ZAFFINI. Presidente, chiedo scusa, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

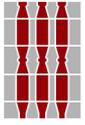
ZAFFINI. Mi è sembrato di sentire argomenti importanti, Presidente, nella relazione di opposizione, specialmente si chiama in causa l'operato dell'Assessore, dell'assessorato all'agricoltura. Non vedo come si possa discutere di questi atti in assenza dell'Assessore, quindi propongo cinque minuti di sospensione per dare modo agli uscieri, ai carabinieri, al Presidente del Consiglio e a chicchessia di cercare l'Assessore all'agricoltura, visto che l'ordine del giorno del Consiglio regionale è noto a tutti, a maggior ragione alla Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate, chiedo ai rappresentanti della Giunta, ci sono gli Assessori Prodi, Rometti, Rosi e Giovannetti se possono intervenire loro, a nome della Giunta, in questa discussione oppure potrebbe esserci una delega. Se gli Assessori non pensano di poter intervenire in questa discussione, io ritengo che noi non possiamo che accogliere la richiesta del Presidente Zaffini, sospendere il Consiglio per chiedere la presenza dell'Assessore Liviantoni nella discussione generale di questo piano. Nessuno vuole intervenire nella discussione?

Il Consiglio è sospeso per dieci minuti, riprende alle 10.52, in attesa che giunga l'Assessore Liviantoni, grazie.



La seduta è sospesa alle ore 10.42.

La seduta riprende alle ore 10.56.

PRESIDENTE. Prego, scusate, colleghi, prendete posto. Vediamo l'Assessore Liviantoni che sta arrivando, quindi riprendiamo la seduta.

Vice Presidente, noi abbiamo iniziato l'esame del Piano triennale per l'apicoltura, sono state svolte le relazioni, non ci sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri, noi dovremmo chiudere la discussione generale sul piano con la replica della Giunta.

Nel corso del dibattito sono state sollevate da parte del Consigliere Nevi, che adesso si è allontanato, delle questioni che credo meritino risposta da parte della Giunta, in particolare un'incongruenza tra la legge regionale e il piano, per cui la legge prevede che i finanziamenti, cioè le provvidenze a sostegno dell'apicoltura dovrebbero essere inserite nella legge finanziaria di bilancio e invece il piano prevede che siano distribuite a consuntivo. Questo è il tema che ha sollevato il Consigliere Nevi.

ASSESSORE LIVIANTONI. Se mi dà dieci minuti di tempo.

PRESIDENTE. Abbiamo già sospeso un quarto d'ora la seduta. Se ha bisogno di tempo, io potrei proporre di sospendere la trattazione di questo punto all'ordine del giorno, e passiamo ai successivi punti 4), 5) e 6), dopo i quali riprendiamo la trattazione, in modo che diamo il tempo all'Assessore Liviantoni di capire meglio il tipo di discussione che si è sviluppata a seguito delle due relazioni e poter rispondere.

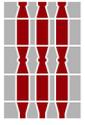
L'Aula è d'accordo? I Consiglieri sono d'accordo? Sospendiamo l'esame dell'oggetto 3 del Piano triennale per l'apicoltura e chiamo l'oggetto 4.

OGGETTO N. 4

RELAZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' SVOLTA NEL SECONDO SEMESTRE 2008 E NEL PRIMO SEMESTRE 2009 - ART. 40 - COMMA 7 - DEL R.I.

Tipo Atto: Relazione

Presentata da: Presidente Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione regionale



Relatore: Consr. Sebastiani

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Presidente Sebastiani. Prego, Consigliere.

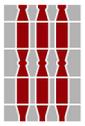
SEBASTIANI, Relatore. Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha svolto un'intensa attività per dare attuazione all'art. 40 del Regolamento Interno del Consiglio regionale.

La presente relazione è la seconda che viene trasmessa in Consiglio regionale e ripercorre l'attività svolta dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009, che consiste, come previsto, nel monitorare l'attività e gli atti degli enti dipendenti della Regione e delle società partecipate e gli adempimenti concernenti l'attuazione delle leggi, delle deliberazioni regionali, informando anche le commissioni competenti.

Con riferimento, in particolare, al comma 7 del sopra citato art. 40, che prevede che con scadenza almeno semestrale il comitato riferisca con una relazione al Consiglio sull'attività svolta, occorre precisare che il termine temporale difficilmente può essere rispettato, in quanto risulta troppo breve per l'acquisizione dei dati che permettono di attuare le politiche del monitoraggio sopra menzionato.

Entrando comunque nel merito, possiamo illustrare l'attività relativa agli enti dipendenti e società partecipate. È stata un'attività molto intensa e il comitato ha incontrato gli amministratori di alcuni enti e società partecipate per avere informazioni puntuali in merito all'attività svolta in itinere, e precisamente:

- abbiamo incontrato l'Amministratore unico della FCU in riferimento alle problematiche che sono emerse nel corso dell'audizione. Il comitato ha trasmesso una proposta di risoluzione alla commissione competente per un approfondimento in ordine all'attualità del Piano regionale dei trasporti e alle modalità e tempi di costituzione della holding regionale;
- il Presidente di Sviluppumbria, con il quale ancora sono in atto delle audizioni (è stato convocato anche per giovedì prossimo);
- l'Amministratore unico del Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria;
- il Presidente della Webred S.p.a., per 'verifica analisi patrimonio di applicazione del software' per conto della Regione Umbria;
- i Presidenti dell'Ater di Perugia e di Terni. In riferimento al tema, ad oggi, ed è stata redatta una proposta di risoluzione discussa e approvata dal Comitato il 23 giugno 2009;



- l'Amministratore unico dell'APT.

Rimanendo in tema di enti dipendenti e società partecipate, il Comitato ha incontrato il Collegio dei revisori dei conti e l'Amministratore unico della FCU per essere informato in merito al bilancio consuntivo 2008 che risultava non approvato. E' seguita una delibera di Giunta che ha quantificato ed ha assegnato le risorse dovute alla FCU e il bilancio successivamente è stato regolarmente approvato dal Collegio dei revisori dei conti.

Inoltre, sulla grave vicenda Acas Service sono stati ascoltati l'Amministratore delegato e il Direttore Generale della Webred S.p.a., sulla quale il Comitato deve redigere la relativa proposta di risoluzione.

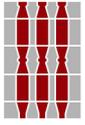
Il Comitato inoltre, svolgendo la sua funzione, ha redatto una nota relativa alla ricognizione degli incontri svolti con i vertici delle aziende e degli enti dipendenti che offre un quadro sintetico delle criticità emerse durante gli incontri e contiene delle proposte di risoluzione presentate in Aula consiliare. La nota è stata allegata al testo di questa relazione.

Passiamo poi alle altre competenze del Comitato relative al monitoraggio degli adempimenti concernenti l'attuazione delle leggi e delle deliberazioni regionali.

Ho sentito l'intervento del collega Nevi che ha parlato di inadempienze della Giunta e in attuazione delle leggi. In realtà, tutto quello che ha detto è contenuto nel numero Monitor del 1° aprile 2009, che vi invito a rileggere e a esaminare, dal quale risultano alcuni punti critici e la scarsa incidenza del Consiglio regionale sull'attività politica rispetto alla Giunta. È stata monitorata l'attività dell'Osservatorio regionale dei rifiuti istituito con Legge regionale 14/2002. Il monitoraggio, sotto forma di dossier, è pubblicato nell'Intranet del Consiglio regionale e trasmesso a tutti i Consiglieri.

Inoltre, in prossimità della proposta del nuovo Piano sanitario regionale, il Comitato ha analizzato i livelli di accessibilità dei servizi sanitari delle varie A.S.L., con l'ausilio dell'associazione "CittadinanzaAttiva", che ha prodotto una proposta di risoluzione trasmessa in tempo utile per la discussione del Piano sanitario alla Commissione di competenza.

In merito alla legge regionale n. 14/1997 (Norme sull'amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale e delle aziende sanitarie locali), il Comitato sta portando avanti un'analisi relativa al patrimonio regionale d'intesa con il Collegio dei revisori dei conti. E' in redazione un importante dossier sulle politiche patrimoniali della Regione Umbria che, a tutt'oggi, è ancora oggetto di audizioni e valutazioni.



Le altre attività del Comitato sull'Amministrazione regionale relative al monitoraggio, sono segnalate attraverso le pubblicazioni interne del Servizio Controllo: Monitor con scadenza trimestrale, per gli atti ispettivi e di indirizzo con cadenza semestrale.

Gli allegati a corredo della relazione vi sono stati consegnati.

Allegato 1): ricognizioni e incontri svolti con i vertici delle agenzie e degli enti dipendenti;

Allegato 2): i livelli di accessibilità dei servizi sanitari delle varie A.S.L. umbre.

Permettetemi, infine, di ringraziare il personale del Servizio Controllo, diretto dal dottor Palmieri, per il loro prezioso contributo che ha permesso il buon lavoro, che, secondo me, che il Comitato ha svolto. Ringrazio anche per il clima di rispetto e collaborazione che ha contraddistinto ogni riunione del Comitato, i colleghi componenti il Comitato, il Vice Presidente Lupini, il Presidente della III Commissione Ronca ed i colleghi Masci e Lignani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Sebastiani. Ci sono interventi, colleghi, su questa relazione? Se non ci sono interventi, siccome si tratta di una presa d'atto, passiamo all'oggetto 5.

OGGETTO N. 5

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E SULLO STATO DEI RAPPORTI DEL VOLONTARIATO CON GLI ENTI LOCALI - ANNO 2008 - ART. 15 DELLA L.R. 25/05/94, N. 15

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Ronca (relazione orale)

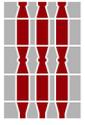
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. delib. n. 1738 del 10/12/2008

Atti numero: 1448 e 1448/bis

PRESIDENTE. Relatore il Presidente Consigliere Ronca. Prego, Consigliere.

RONCA, Relatore. La relazione sull'attività svolta nell'anno 2008 dalle organizzazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali è sottoposta a questa Assemblea quale atto ai fini del solo esame.



Secondo quanto previsto dall'art. 15 – comma 2 – della Legge regionale n. 15/94, la Giunta regionale trasmette annualmente al Consiglio tale relazione, il cui contenuto si basa su dati rilevabili dal Registro regionale del volontariato e dalle relazioni dei Comuni competenti.

La relazione, sostanzialmente, rileva il tipo di rapporto che le organizzazioni iscritte hanno con i Comuni di appartenenza in relazione all'attivazione di convenzioni, contributi, concessioni di sedi e attrezzature, alle iscrizioni e cancellazioni effettuate nel corso del 2008, a seguito della valutazione effettuata dai Comuni.

A riguardo si precisa che nel corso dell'anno 2008 il numero delle iscrizioni si sono mantenute costanti negli anni e questa tendenza è riconfermata anche per l'anno in corso. Al 30 novembre del 2008 sono state presentate 37 istanze di iscrizione, di cui risultano n. 26 iscrizioni, n. 7 dinieghi, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge regionale 241/90 e n. 4 archiviazioni, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - della Legge regionale 15/94.

Le considerazioni generali che emergono dal Registro regionale con riferimento alle iscrizioni effettuate nel corso del 2008 sono le stesse riportate nella relazione dello scorso anno.

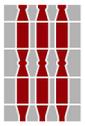
Per quanto concerne le attività che svolgono le associazioni iscritte la realtà più attiva risulta quella che opera nel campo sociale e socio-sanitario. In questo ambito risultano costanti le prestazioni tradizionali del volontariato quali: l'assistenza domiciliare, donazioni del sangue e promozioni della cultura delle donazioni degli organi, trasporto malati, etc..

Tra le iscritte nel corso del 2008 numerose sono le organizzazioni di volontariato che cercano di realizzare e promuovere attività culturali, artistiche, ricreative per evitare situazioni di disagio, di isolamento e di emarginazione, specialmente per quanto riguarda le famiglie bisognose (bambini, ragazzi e anziani, immigrati).

In questi ultimi anni è di particolare interesse lo sviluppo di dette organizzazioni che si occupano del recupero, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, artistico, ambientale del territorio, oltre alle iniziative di protezione civile.

Ciò premesso, la III Commissione Consiliare, nella seduta del 24 settembre 2009, preso atto della relazione senza formulare osservazioni, ha deciso di trasmettere l'atto medesimo al Consiglio regionale per il dibattito dando incarico di riferire al sottoscritto.

Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ronca. Sulla relazione testé illustrata dal Presidente Ronca ci sono richieste di intervento? Anche per questo si tratta di una presa d'atto, quindi se non ci sono richieste di intervento, passiamo all'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6

**RELAZIONE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA FONDAZIONE UMBRIA
CONTRO L'USURA NELL'ANNO 2008 - ART. 4 DELLA L.R. 28/08/95, N. 38**

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1044 del 27/07/2009

Atti numero: 1611 e 1611/bis

PRESIDENTE. Prego, Presidente Dottorini per la relazione.

DOTTORINI, Relatore. La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1044 del 27 luglio 2009, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 - comma 1 - della Legge regionale 38/95, ha trasmesso al Consiglio regionale ai fini del solo esame la relazione in ordine all'attività svolta dalla Fondazione Umbria contro l'Usura nell'anno 2008, che comprende i seguenti documenti:

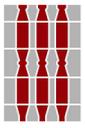
relazione resa dal Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura in data 18 maggio 2009 all'Assemblea dei soci;

il Bilancio consuntivo per il 2008 e la collegata relazione del Collegio Sindacale;

il Bilancio di previsione per l'esercizio 2009.

La I Commissione, nella seduta del 16 settembre 2009, vista la documentazione sopra richiamata, ha deciso di convocare il Presidente della Fondazione per un'audizione presso la medesima commissione.

L'audizione del dottor Bellocchi e del dottor Di Stefano, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della fondazione, si è tenuta in data 23 settembre 2009. Dall'analisi dell'atto e dall'audizione suddetta è emerso come la Fondazione si sia dedicata, nel corso del 2008, principalmente a ricostruire con la massima trasparenza una situazione di credibilità



messa a repentaglio dai ben noti eventi giudiziari che l'hanno vista coinvolta con un ammanco stimabile in circa 800 mila euro.

Tale attività si è esplicitata, in primo luogo, perseguendo l'obiettivo di evitare che in futuro possano verificarsi ulteriori episodi negativi.

A questo scopo sono stati modificati il regolamento e lo statuto della fondazione, inoltre la fondazione ha deciso di rivalersi sulla responsabile degli illeciti attraverso sequestro preventivo di tutti i beni, al fine di ottenere il risarcimento dei danni.

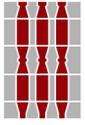
Allo stesso tempo, priorità è stata data a far ripartire la macchina operativa della fondazione. Dalla relazione risulta, infatti, che sono stati realizzati 17 nuovi interventi per un valore di circa 464 mila euro, che sono stati prorogati tutti i finanziamenti concessi così come stati rinnovati i tutoraggi delle situazioni in difficoltà di soggetti che hanno chiesto aiuto in quanto vittime dell'usura. Attualmente, la disponibilità risulta essere di circa 1 milione di euro.

Infine, risulta che la Fondazione si è impegnata per la completa riorganizzazione interna della struttura per cui attualmente sono stati stipulati accordi di lavoro con due dipendenti dell'ufficio, con un contratto a tempo indeterminato, mentre la terza collaboratrice, che è quella che si occupa della parte contabile, ha il mandato di non far uscire nessun tipo di documentazione dalla sede della fondazione, fatto questo che prima si verificava e che è stata una delle cause dei problemi che poi si sono verificati.

Dal punto di vista dell'analisi del fenomeno dell'usura dalla relazione della fondazione si può rilevare come questo risulti ormai essere quasi endemico, e come inizino a emergere aspetti che fanno pensare a un coinvolgimento della criminalità organizzata e a una certa professionalizzazione di chi si dedica a questa attività.

Va comunque detto che nella nostra Regione chi si rivolge alla Fondazione non è normalmente la grande impresa o l'industria, si tratta piuttosto di situazioni di difficoltà a livello familiare o di piccola, media impresa che rappresentano la necessità di somme che oscillano tra i 10 e i 100 mila euro, quindi parliamo per lo più di cifre relativamente modeste.

In conclusione, ricordo che la I Commissione, nella seduta del 23 settembre 2009, vista la documentazione relativa all'atto oggi all'esame del Consiglio regionale e udito il Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura, ha deciso unanimemente di trasmettere l'atto stesso al Consiglio per il dibattito dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Anche per questo atto si tratta di solo esame. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passiamo all'oggetto successivo. Prima di riprendere l'ordine del giorno ritorniamo sull'oggetto 3 che avevamo sospeso.

OGGETTO N. 3

PIANO TRIENNALE PER L'APICOLTURA 2009/2011 - L.R. 26/11/2002, N. 24

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. delib. n. 986 del 20/07/2009

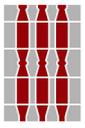
Atti numero: 1600 e 1600/bis

PRESIDENTE. Diamo la parola all'Assessore, Vice Presidente della Giunta, Liviantoni.

ASSESSORE LIVIANTONI. Per la verità, non capisco molto la sospensione, perché per chi ha seguito il dibattito sa che abbiamo fatto una previsione e un impegno di spesa con il bilancio diversa dal passato con meno risorse, perché utilizziamo le risorse attraverso il Piano di sviluppo rurale.

Quando una Regione come quella nostra, così piccola, impegna per il Piano di sviluppo rurale oltre 8-9 milioni per il primo anno di cofinanziamento, e prevede per gli altri anni un cofinanziamento addirittura di gran lunga maggiore - sempre che possiamo in qualche modo attraverso le finanze regionali corrispondere, noi pensiamo di poter corrispondere comunque - sa che queste risorse poi devono essere finalizzate agli interventi di investimento e di cofinanziamento per il sistema agricolo complessivo.

Quindi abbiamo previsto di meno, ma abbiamo rinegoziato con la Comunità Europea, stiamo rinegoziando interventi specifici per l'apicoltura in modo che ci consenta la Comunità Europea di intervenire e di mettere a disposizione ulteriori finanziamenti attraverso il Piano di sviluppo rurale; e poi non bisogna dimenticare che gli strumenti, gli investimenti per le aziende, il famoso Asse 1, di cui abbiamo parlato in Consiglio regionale quando abbiamo affrontato le questioni del programma di sviluppo rurale, attengono anche al settore apistico. Quindi diciamo che questo settore ha bisogno di sostegno, ma non



manca il sostegno finanziario, manca, appunto, una forte spinta a rinnovare le strutture che deve essere sentita anche da questo settore.

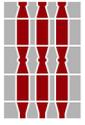
Quindi voglio rassicurare il Relatore di minoranza Nevi che le dimensioni finanziarie sono congrue, tenendo conto che non c'è solamente il capitolo di bilancio, ma ci sono anche altri strumenti come quelli del Piano di sviluppo rurale che sono sicuramente superiori a quelle del triennio precedente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Liviantoni. Adesso c'è la replica dei due relatori. Consigliere Nevi, lei deve replicare?

PRESIDENTE. Consigliere Nevi.

NEVI, Relatore di minoranza. Io prendo atto delle parole dell'Assessore, però mi meraviglio ancora di più nel senso che sulla relazione che ci è stata fornita del Piano triennale ci sono scritte cose molto chiare, Assessore, nel senso che c'è scritto che per quest'anno c'è stata una decurtazione del 50% dei fondi per l'anno... (*Intervento fuori microfono del Consigliere Tomassoni*) No, solo per il 2009. 40 mila euro per il 2010–2011, 80 mila euro. E si dice che la Giunta dice a se stessa, praticamente, queste esigenze verranno manifestate in sede di assestamento o di formazione del bilancio di direzione, sottintendendo che c'è bisogno di questi 40 mila euro che sono previsti, evidentemente, dal piano triennale, e contraddicendo palesemente una norma precisa della legge regionale, che come ci ricorda nel punto iniziale l'art. 18 della Legge 24/2002 rinvia la quantificazione annuale delle risorse alla Legge Finanziaria regionale.

Quindi il punto è che l'Assessore, con le parole che ha testé pronunciato, contraddice palesemente ciò che è scritto nel piano triennale. Allora noi siamo felici di avere una risposta certa, purché vi mettiate d'accordo tra quello che scrivete e quello che dite, perché quello che ha detto l'Assessore è diverso da quello che c'è scritto nel piano triennale, in cui si ribadisce che c'è invece la necessità, al contrario di quanto detto dall'Assessore, di reperire questi nuovi 40 mila euro di finanziamenti pari al 50% della dotazione che è necessaria a coprire tutto il piano. Questo ci conferma, purtroppo, che quello che dicevamo all'inizio è giusto, cioè che c'è un po' di scollegamento in questa Giunta regionale e, purtroppo, si dicono alcune cose, se ne fanno altre, spesso si dicono alcune cose, non se ne fanno per niente, e quindi vorremmo che ci sia una maggiore



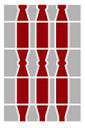
chiarezza, una maggiore certezza dei tempi, delle risorse e soprattutto un rispetto delle leggi, perché, come ho ricordato nel mio intervento, non è la prima volta che nella legge ci sono scritte delle cose e la Giunta ne fa altre.

Abbiamo ricordato il Piano triennale per la competitività delle imprese, che doveva essere licenziato dalla Giunta regionale o insieme, tra l'altro, al Piano annuale entro il 30 giugno ancora non se ne hanno notizie. Ho visto attraverso la stampa che l'Assessore Giovannetti ha rassicurato, ma a forza di rassicurare la legislatura finisce e i ritardi che si sono accumulati sono spaventosi e in aperta violazione di precise norme di legge regionale che sono inserite all'interno dei provvedimenti che abbiamo preso. Quindi per questo le parole dell'Assessore ci confermano che non c'è certezza di quello che si scrive, non c'è certezza di risorse, non c'è certezza di tempi.

Io ho finito. Concludo veramente dicendo che per tutti questi motivi, che con le parole del Assessore vengono ulteriormente confermati, l'opposizione esprime la più totale contrarietà a questo modo di fare, e voterà contro, non contro chiaramente l'apicoltura, ma contro la mancanza di certezze nella definizione di tempi e delle risorse per lo sviluppo economico di questa regione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego. Consigliere Tomassoni se vuole replicare, può replicare.

TOMASSONI, *Relatore di maggioranza.* Scusate, io credo che noi stiamo strumentalizzando un atto che è sufficientemente chiaro. Allora io se devo fare polemica politica la faccio: relativamente all'atto è esattamente scritto nella relazione alla presentazione dell'atto stesso in cui le assegnazioni finanziarie per il piano triennale sono di 40 mila euro per il primo anno, 40 mila per il secondo, e 40 mila per il terzo. Evidentemente, tutto questo è una precisa scelta della Giunta in funzione delle esigenze finanziarie del bilancio stesso generale. Credo che la mia relazione fosse sufficientemente chiara. In Commissione abbiamo dibattuto il problema, credo che non ci sia nient'altro da aggiungere. Del resto, come ho detto, le previsioni di spesa su questo capitolo sono per i tre anni a venire 40 mila euro all'anno con l'impegno, che c'è anche in relazione all'atto, che per quanto riguarda l'anno 2009 sarebbero stati aggiunti ulteriori 40 mila euro, salvo naturalmente le disponibilità finanziarie attraverso la manovra di bilancio.



ASSESSORE LIVIANTONI. A cui sopperiremo attraverso il Piano di sviluppo rurale, se il Consigliere Nevi sa di che si parla...

(Interventi fuori microfono)

TOMASSONI, Relatore di maggioranza. Scusate, c'è l'impegno da parte dell'assessorato per quanto riguarda l'anno 2009, visto che sono stati spesi tutti i 240 mila euro già, di sopperire in sede di manovra finanziaria per l'anno 2009 di stanziare, sempre che ce ne sia la possibilità, ulteriori 40 mila euro. Poi accanto a questo ci sono le misure del Piano di sviluppo rurale specifiche per il settore dell'apicoltura.

Credo che tutto questo sia di una chiarezza..., poi rispetto a questo, se vogliamo dire che sono insufficienti le risorse, e credo che comunque non siano poche, anche perché è nella mia relazione comunque dicevo che questa è un'attività di nicchia importantissima per l'equilibrio naturale del nostro territorio, ma le attività sono soprattutto di natura hobbistica, quelle che sono di natura strettamente professionale si contano sulle dita di una mano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tomassoni. Colleghi, adesso dobbiamo votare l'atto, quindi prego i colleghi di prendere posto, si vota per alzata di mano, come è noto, per assenza della strumentazione elettronica.

Quindi chiedo a coloro che sono favorevoli all'approvazione del piano di alzare la mano. Chi è favorevole? 15 voti a favore. Voti contrari? 7 voti contrari. Astenuti? Nessuno. Il piano è approvato.

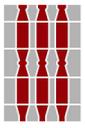
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso al punto successivo dell'ordine del giorno.

OGGETTO N. 367

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE E DISCIPLINA DELLA RISOLUZIONE CONSENSUALE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI



Relazione della Commissione consiliare: I redigente

Relatore di maggioranza: Consr. Brega (relazione orale) – sostituito da Consr. Gilioni

Relatore di minoranza: Consr. Santi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. delib. n. 1245 del 07/09/2009

Atti numero: 1617-1617/bis

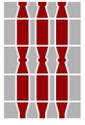
PRESIDENTE. In assenza del relatore di maggioranza, Consigliere Brega, svolge la relazione il Consigliere Vice Presidente, Mara Gilioni.

GILIONI, Relatore di maggioranza. La legge regionale n. 14 del 16 ottobre 2008 ha disciplinato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali, al fine di promuovere e sostenere i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attraverso diversi strumenti di intervento, tutti caratterizzati da obiettivi comuni di razionalizzazione e modernizzazione della struttura regionale, nonché valorizzazione delle professionalità e del contenimento dei costi del personale.

L'esito incentivato delle categorie professionali attuato nell'anno 2008 ha determinato un notevole risparmio della spesa per il personale con un contenimento dei costi quantificato in circa 2 milioni di euro per l'esercizio 2009.

Il presente disegno di legge, che prevede l'esodo incentivato per l'anno 2009, vuole produrre un ulteriore contenimento della spesa del personale che graverà nell'esercizio 2010. Tale contenimento attenuerà anche il trend incrementale dei costi dovuto ai rinnovi contrattuali.

La proposta disciplina un'ipotesi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dei dipendenti della Giunta e del Consiglio regionale da applicarsi al personale titolare del rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio sia presso la Giunta regionale sia presso il Consiglio regionale, il quale, al 31 dicembre 2009, abbia un'età anagrafica non superiore a 63 anni e un'anzianità contributiva complessiva di almeno 25 anni e 5 anni di permanenza nei ruoli a tempo indeterminato della Regione Umbria. Prevede altresì misure a favore del personale che si trovi in condizioni di disagio, causa inabilità propria o di terzi; stabilisce criteri per il calcolo dell'incentivo spettante al personale che farà richiesta,



nonché la riduzione della dotazione organica del numero dei posti che si saranno resi vacanti a seguito della risoluzione consensuale.

La copertura finanziaria degli oneri che deriveranno dall'attuazione della presente legge faranno carico sugli stanziamenti della spesa afferente il personale del bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

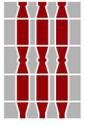
La I Commissione, nella seduta del 30 settembre, ha esaminato la proposta e ha espresso a maggioranza dei presenti parere favorevole incaricando la sottoscritta di riferire al Consiglio per la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gilioni. Adesso la parola al Consigliere Santi, Relatore di minoranza. Prego, Consigliere.

SANTI, Relatore di minoranza. Vi risparmio di rileggere le stesse cose che ho sentito ora per quanto riguarda le motivazioni per cui è stata presentata questa legge. Voglio, invece, giustificare il nostro voto di astensione, voto dovuto non al fatto che noi non apprezziamo lo sforzo di razionalizzare la spesa pubblica, ma è un voto che vuole essere anche di stimolo perché questo argomento venga affrontato anche in altri settori, dove abbiamo vistose situazioni di spesa che potrebbero essere tranquillamente evitate e che potrebbero mettere la Regione in condizioni di avere più risorse a disposizione per tanti altri settori, per tante altre attività.

Mi riferisco, in particolare - l'ho sollevato anche in Commissione questo problema - alle Comunità montane. Sono molti anni che io sento sempre parlare di razionalizzazione delle spese, e poi quando si va a mettere mano a questo argomento, viene fuori un po' il discorso che ha caratterizzato governi, amministrazioni regionali per tanti anni, quando ancora Pantalone aveva le tasche piene e bucate; oggi ci accorgiamo tutti quanti che queste tasche sono vuote per cui è diventata una grande necessità fare questo tipo di operazioni. Operazioni che poi consentono anche uno snellimento dell'attività amministrativa, permettono di inserire nell'apparato amministrativo altre professionalità, altre competenze più idonee ai tempi moderni.

Quindi il voto di astensione è dovuto a questo fatto. E' un argomento che andava affrontato molto prima. Apprezziamo lo sforzo che si sta facendo ora per portarlo a termine e invitiamo la Giunta a mettere mano anche ad altri settori, ripeto, in particolare il discorso



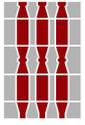
delle comunità montane, che veramente pesano tantissimo sul bilancio regionale senza che poi ci sia un riscontro effettivo nell'efficienza e nella necessità di tante figure.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. Ricordo che questo provvedimento è stato esaminato in sede redigente, quindi dobbiamo procedere alle dichiarazioni di voto e al voto finale. Dopo i due relatori la parola all'Assessore.

ASSESSORE RIOMMI. Altrettanto rapidamente come i due relatori perché il provvedimento è stato illustrato nella relazione di maggioranza e ha degli obiettivi molto chiari: è un ennesimo intervento di razionalizzazione e di contenimento dei costi della struttura regionale costruito su un percorso, che tra l'altro ha un quadro di riferimento anche a carattere nazionale, di volontarietà e di incentivazione, anche per unire interessi diversi che appartengono anche ai lavoratori, oltre che all'Amministrazione. Non è un caso che ci sia un percorso preferenziale per quei dipendenti che godono della 104 e che quindi hanno bisogni di carattere familiare, sociale etc., riconosciuti.

La mia "replica", che replica non è, perché tra l'altro il Consigliere Santi ricordava che la stessa opposizione ha espresso voto di astensione come stimolo, è per ricordare che lo sforzo di razionalizzazione di questa struttura va avanti da qualche anno, e cito solo un dato: nel 2001, quando il sottoscritto ha iniziato questo incarico di Assessore al personale, in Regione c'erano 240 dirigenti e 1.800 dipendenti, oggi siamo sotto i 1.200 dipendenti e siamo a 70 dirigenti. Così come di concerto con l'Assessore Vice Presidente Liviantoni, le Comunità montane hanno ammortizzato, grazie alla riforma e ai provvedimenti, solo in quest'anno, 5 milioni e 400 mila euro in meno di trasferimenti nazionali per la montagna, proprio grazie alla riforma. Mi permetto solo e semplicemente di ricordarlo perché spesso noi discutiamo in preventivo, ma non facciamo mai le verifiche serie a consuntivo.

Quella riforma ha permesso anche lì un abbattimento, un lavoro che continuerà, perché non basta ancora, ma una messa a regime assolutamente adeguata, quindi uno sforzo complessivo. Sottolineo, perché non è un dato formale, che la parte finanziaria del provvedimento presentato viene finanziata con le ulteriori economie sulla spesa di funzionamento realizzate nel corso del 2009 e quindi è una politica che proprio ha l'aspirazione che diceva lei, Consigliere Santi: più riusciamo a razionalizzare più riusciamo a sostenere una fase complicata e difficile e a liberare risorse per l'esterno.



PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Non ci sono, allora procediamo al voto.

Consiglieri segretari, dobbiamo procedere alla votazione con un unico voto: proposta di legge recante misure di razionalizzazione delle spese per il personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali.

Chi è favorevole alzi la mano, prego. 13 voti favorevoli. Contrari? Non ci sono. Astenuti? 9 astenuti. 13 favorevoli, nessun contrario, 9 astenuti.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è approvato.

Ai sensi dell'Art, 38 – comma 1 – dello Statuto regionale, dobbiamo votare l'urgenza richiesta dalla Giunta.

Chi è favorevole all'urgenza alzi la mano. 13 favorevoli all'urgenza, 14 con il Consigliere Dottorini. Contrari? Nessuno. Astenuti? 9. Quindi 14 favorevoli e 9 astenuti,

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'oggetto n. 368.

OGGETTO N. 368

REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA REGIONE UMBRIA PER IL BIENNIO 2007/2008

Relazione della Commissione Consiliare: III

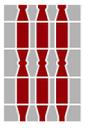
Relatore: Consr. Ronca (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. delib. n. 755 del 03/06/2009

Atti numero: 1558-1558/bis-1558/ter-1558/quater

PRESIDENTE. Relatore il Presidente Ronca, prego.



RONCA, Relatore. Il provvedimento all'esame del Consiglio regionale riguarda la revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni della Regione Umbria relativa al biennio 2007–2008.

La revisione della pianta organica delle farmacie è effettuata, ai sensi dell'art. 2 della Legge 24/68 n. 475, entro il mese di dicembre di ogni anno pari.

La legge regionale che disciplina la materia è la n. 46 del 30.08.1982.

L'art. 15 della suddetta Legge n. 46 ha diviso il provvedimento di revisione in due fasi.

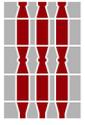
La prima fase è la fase istruttoria nella quale le aziende A.S.L. formulano proposte alla Regione, previa acquisizione dei pareri dei singoli consigli comunali.

La seconda fase è quella di approvazione della pianta organica, compete al Consiglio regionale, sentito il parere della Commissione Tecnico–consultiva per la revisione della pianta organica e dell'Ordine provinciale dei Farmacisti. Quindi il Consiglio regionale, su proposta avanzata dalla Giunta, approva la pianta organica delle farmacie dei comuni delle Regione.

In data 14.10.2008 è stata avviata da parte della Giunta regionale la procedura per la revisione della pianta organica 2007–2008 oggi all'esame. Pertanto, ai fini della revisione della pianta organica 2007–2008, i direttori generali delle aziende A.S.L. sono stati chiamati a formulare proposte alla Giunta regionale, previo parere delle singole amministrazioni comunali, tenendo conto che le proposte medesime devono contenere i seguenti dati:

- a) nei comuni senza incremento demografico e senza richiesta di decentramento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 362/91, conferma del numero delle farmacie previste dalla pianta organica comunale vigente e delle rispettive delimitazioni territoriali;
- b) nei comuni con incremento demografico tale da consentire l'istituzione di nuove sedi farmaceutiche l'indicazione del numero delle farmacie di cui si propone l'istituzione con la delimitazione delle nuove sedi e la conseguente ridefinizione delle sedi limitrofe interessate alla revisione;
- c) nei comuni senza incremento demografico ma con esigenze di decentramento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 362/91, individuazione della zona di nuovi insediamenti abitativi in cui si è registrato incremento demografico nel biennio di riferimento, ove effettuare il decentramento di una farmacia e richiesta di attivazione delle procedure concorsuali.

Quindi la proposta di revisione oggi all'esame del Consiglio risulta così formulata:



- per quanto concerne l’Azienda sanitaria l’A.S.L. n. 1 si propone la conferma della vigente pianta organica delle farmacie dei comuni di pertinenza, mentre per il comune di Gubbio sono state ridelimitate le circoscrizioni territoriali delle 4 farmacie urbane;
- per l’Azienda sanitaria A.S.L. n. 2 nel comune di Marsciano è stata istituita una nuova sede farmaceutica con ubicazione nella borgata Ammeto ed è stata confermata la vigente pianta organica delle farmacie negli altri comuni di pertinenza;
- per quanto concerne l’Azienda sanitaria A.S.L. n. 3 è stata confermata la vigente pianta organica delle farmacie aperte al pubblico dei comuni di pertinenza, precisando che per il comune di Foligno è confermata la vigente pianta organica al fine di consentire l’espletamento delle procedure concorsuali per il decentramento di una sede farmaceutica dal centro storico nella zona di Prato Smeraldo - San Giovanni Profiamma;
- per l’Azienda sanitaria A.S.L. n. 4 è stata confermata la vigente pianta organica per tutti i comuni ricompresi nel territorio di propria competenza.

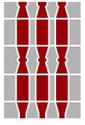
Ciò premesso, la III Commissione, nella seduta del 2 luglio ultimo scorso, ha esaminato l’atto in questione e ha espresso sullo stesso all’unanimità parere favorevole ai fini dell’approvazione dell’atto medesimo.

In data 14 luglio ultimo scorso il Consiglio regionale ha rinviato all’esame della III Commissione l’atto in questione.

La Giunta regionale, con proprio atto, corredato dai pareri previsti dalla normativa vigente, ha proposto l’integrazione della propria precedente deliberazione che riguarda la ridelimitazione del territorio delle 4 sedi farmaceutiche del centro storico del comune di Perugia e precisamente: sede n. 1 Andreoli; sede n. 5 Sodalizio S. Martino; sede n. 7 Lemmi; sede n. 8 Tarpani, tutte ricadenti nell’Azienda A.S.L. n. 2.

Pertanto, per quanto concerne l’Azienda A.S.L. n. 2 resta confermato quanto sopra detto, con la ridelimitazione del territorio delle suddette 4 sedi farmaceutiche al fine di riequilibrare i bacini di utenza del centro storico di Perugia.

La Commissione III ha esaminato l’atto comprensivo della successiva integrazione e ha espresso a maggioranza parere favorevole ai fini della revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni della Regione Umbria per il biennio 2007–2008 e ha incaricato a riferire al Consiglio il sottoscritto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ronca. Non abbiamo altre relazioni. Sul provvedimento ci sono richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, procediamo alla votazione della Revisione della pianta organica delle farmacie.

Chi è favorevole alla revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni della Regione Umbria per il biennio 2007–2008 alzi la mano.

21 voti favorevoli, nessun contrario e nessuno astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il piano è approvato. Adesso abbiamo il penultimo punto prima di passare all'esame delle mozioni.

OGGETTO N. 369

INTEGRAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO ANNUALE 2009 DEL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE PER IL TRIENNIO 2007/2009 - ART. 3 DELLA L.R. 18/04/97, N. 14 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

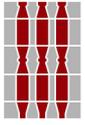
Iniziativa: G.R. delib. n. 1261 del 14/09/2009

Atti numero: 1619-1619/bis

PRESIDENTE. Prego, Presidente Dottorini per la relazione.

DOTTORINI, Relatore. La legge regionale n. 14/97 detta norme sull'ammissione e sull'uso del patrimonio immobiliare della Regione, nonché su quello delle aziende sanitarie locali al fine di semplificare le procedure gestionali, di ottimizzare la spesa corrente, di reperire risorse per progetti di sviluppo economico e sociale e per la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione.

Il Consiglio regionale ha approvato il programma di politica patrimoniale per il triennio 2007–2009 con deliberazione del 24 luglio 2007. Successivamente ha esaminato il piano



attuativo annuale 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 22 dicembre 2008.

Con l'atto oggi alla nostra attenzione si intende integrare il piano attuativo 2009 con le alienazioni di ulteriori terreni necessari all'ottimizzazione aziendale, come risulta dal piano predisposto dalla società I Casali S.r.l., e relativo all'acquisto da parte della società stessa del compendio immobiliare denominato "Caicocci", sito nel comune di Umbertide.

Con tale integrazione, quindi, la Regione prende atto del piano aziendale della società I Casali; prende atto della consegna da parte di RES S.p.A. della perizia di stima asseverata relativa al compendio in questione, pari a circa 6 milioni e 900 mila euro; autorizza RES S.p.A. ad alienare tale compendio; integra il piano attuativo annuale 2009 con l'alienazione degli ulteriori terreni necessari all'ottimizzazione aziendale; trasferisce dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile i beni immobili individuati nella relativa perizia.

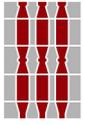
La I Commissione, nella seduta del 30 settembre 2009, ha preso atto senza osservazioni dell'integrazione del piano attuativo annuale 2009 e ha deciso all'unanimità dei presenti di trasmettere l'atto stesso al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini. Anche questa era una presa d'atto, quindi, se non ci sono interventi, chiudiamo anche questo punto all'ordine del giorno.

Ci è rimasto da esaminare le mozioni, ma, prima, vorrei ricordare due eventi che hanno segnato dolorosamente la vita della nostra Regione e del nostro Paese.

Vorrei ricordare il sacrificio del maresciallo Andrea Angelucci, giovane carabiniere, figlio della nostra terra, che aveva soltanto 34 anni, generoso, impegnato che, come voi ben sapete, è rimasto vittima di un atto criminale, essendo stato investito, nel tentativo dell'Arma di bloccarlo, da un personaggio, un pregiudicato che, dopo aver rubato un'auto potente, stava scorrazzando contromano, a velocità folle, per le vie e le strade della nostra Regione, ha investito al posto di blocco il maresciallo Angelucci e con lui altri due militi che sono rimasti feriti.

Io credo che noi dobbiamo, oggi, un pensiero grato per il sacrificio della vita al maresciallo Andrea Angelucci e un pensiero grato all'Arma dei Carabinieri per l'impegno che profondono sempre nella tutela della sicurezza dei cittadini, Arma che, ancora una volta,



nella nostra Regione paga un contributo alto di sangue proprio all'impegno per la tutela e la sicurezza di ciascuno di noi. Io credo che questo sia un pensiero alla famiglia del maresciallo, un augurio per la pronta guarigione ai feriti, una manifestazione di solidarietà e di partecipazione piena all'attività dell'Arma dei Carabinieri della Regione dell'Umbria e al Comando dei Carabinieri della Provincia di Perugia.

Insieme, però, al sacrificio del maresciallo Angelucci, vittima di un atto criminale, dobbiamo ricordare anche altri morti, altri feriti e dispersi del nostro Paese, che sono, a mio parere, vittime anch'esse di un altrettanto atto criminale.

Mi riferisco alle vittime del nubifragio di Messina, 24 morti, 39 dispersi, oltre 700 sfollati, vittime perché anche loro, io credo, siano state vittime di un malgoverno del territorio, di un'attività criminale che si è dispiegata attraverso l'abusivismo, la disattenzione rispetto ai rischi idrogeologici costruendo edifici in luoghi dove non si sarebbero dovuti costruire.

Credo che entrambi siano vittime di atti criminali e noi possiamo accomunarli in un momento di silenzio e nella nostra riflessione.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo all'ordine del giorno due mozioni.

OGGETTO N. 350

ANNUNCIATO NAUFRAGIO DELLA HOLDING DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

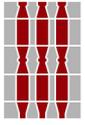
Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Zaffini, De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Nevi, Santi e Sebastiani

Atto numero: 1544

PRESIDENTE. Dovevamo avere la presenza per discutere questa mozione dell'Assessore Rometti, ma l'Assessore Rometti per altri impegni istituzionali ha dovuto abbandonare la seduta del Consiglio; d'accordo con il Consigliere Zaffini abbiamo pensato di proporre il rinvio della discussione di questa mozione ad altra data.

ZAFFINI. Presidente, chiedo scusa, al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio, non genericamente "ad altra data".



PRESIDENTE. Sì, al prossimo Consiglio, però dobbiamo stabilire la data del prossimo Consiglio.

ZAFFINI. Ma certo, però dico al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Va bene, era questo l'accordo. Adesso dobbiamo procedere alla discussione dell'oggetto 370.

OGGETTO N. 370

ADESIONE AL PROGETTO "TIME FOR RESPONSIBILITIES" (SETTIMANA PER LA PACE IN ISRAELE E PALESTINA DAL 10 AL 17/10/2009)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Gianluca Rossi

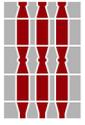
Atto numero: 1627

PRESIDENTE. Mozione presentata dal Consigliere Gianluca Rossi. Prego, Consigliere, per l'illustrazione, grazie.

ROSSI GIANLUCA. Visto il progetto del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani dalla piattaforma delle O.n.g. italiane per il Medio Oriente e della Tavola della Pace, denominato "Time for responsibilities", con cui si intende realizzare dal 10 al 17 ottobre 2009 un settimana per la pace in Israele e Palestina, condividendone le motivazioni e gli obiettivi del progetto che si propone di rispondere all'invito del Presidente degli Stati Uniti Barack Obama a raddoppiare gli sforzi per la pace in Medio Oriente, promuovendo un ruolo costruttivo dell'Italia e dell'Europa che ha grandi responsabilità storiche verso israeliani e palestinesi;

riconosciuto il valore dell'iniziativa, con cui si intende andare incontro ai due popoli ed esprimere vicinanza e solidarietà a tutte le vittime del conflitto, vedere e conoscere direttamente la situazione, ascoltare le voci dei due popoli e promuovere il dialogo con tutti, portare infine un messaggio di pace con responsabilità e non violenza;

considerato altresì che l'iniziativa consentirà di proseguire e potenziare i progetti di cooperazione, assistenza umanitaria e solidarietà, dialogo e diplomazia delle città,



ricordando che la presenza in Medio Oriente è una tappa importante del cammino che ci porterà alla marcia della pace Perugia–Assisi del 16 maggio 2010, una marcia che ci deve aiutare a riscoprire il significato autentico del fare pace a partire dalle nostre città fino all’O.N.U., riconoscendo le responsabilità di ciascuno, singole persone e istituzioni; considerato, infine, che questa iniziativa si pone in diretta continuità e sintonia con l’impegno per la pace del Consiglio regionale dell’Umbria;

tutto ciò premesso il Consiglio regionale delibera:

di aderire e sostenere il comitato organizzatore del progetto denominato “Time for responsibilities”, con cui si intende realizzare dal 10 al 17 ottobre 2009 una settimana per la pace in Israele e Palestina.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossi. Ci sono interventi sulla mozione da parte dei gruppi? Non mi sembra che ci siano interventi, credo che dunque si possa procedere alla votazione.

Possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole alla mozione? Prego, colleghi, alzare la mano. Consiglieri segretari, controllare. 10 favorevoli. Contrari? Astenuti? 6.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è approvata.

Collegli, abbiamo esaurito l’ordine del giorno. La seduta del Consiglio è sciolta, la convocazione avverrà a domicilio. Grazie.

La seduta termina alle ore 12.04.